

CONSIGLIO PASTORALE DEL 14 Novembre 2019

Giovedì 14 Novembre 2019 alle ore 20.45 inizia la riunione.

Assenti giustificati: Carraro Elsa e Baruzzo Andrea

Ordine del giorno:

1. Aggiornamento percorso di formazione per catechisti-animatori-accompagnatori: 1° incontro e prossimo appuntamento;
2. Inserimento Seminarista Fabio: funzioni e attività;
3. Progetto del Centro Parrocchiale nuovi referenti e linee di sviluppo;
4. Aggregazione Vicariale Parrocchie: feedback incontro con Presidenze CCP di S. Caterina e ipotesi incontro tra i 2 CCP a febbraio;
5. Tempo forte dell'Avvento: attività e percorsi dei gruppi;
6. Varie ed eventuali.

1) Si inizia a parlare del percorso di formazione che dovrebbe creare una sinergia tra tutti i volontari catechisti, accompagnatori e animatori. In questo percorso sono state pensate 5 serate di corso formazione. Primo tema trattato a fine settembre: l'accoglienza. Marco Anoni, vista la sua preparazione specifica professionale darà una mano durante le cinque serate. Già un primo incontro ha visto una buona partecipazione. Ci siamo resi conto confrontandoci con altre parrocchie che dopo i sacramenti la maggior parte dei bambini abbandona la parrocchia. Una volta lasciavano dopo la 3^a media, ora invece dalla 1^a media. Da settembre abbiamo provato a fare una cosa nuova affidando agli animatori - una quindicina - i ragazzi delle 3 medie e la novità sembra porti buoni frutti. Al di là del numero alto di ragazzi frequentanti, c'è volontà di fare gruppo, nella ricerca di aiuto catechisti o accompagnatori dei genitori, alcuni si sono offerti, si spera che questi incontri aprano le porte a qualche altro.

2) Per quanto riguarda il seminarista Fabio, che purtroppo non ha potuto essere presente stasera, quello che gli si chiede in questi due anni è non di fare il catechista l'accompagnatore o l'animatore, e mettersi in cabina di regia riguardo la formazione e l'accompagnamento degli animatori, nei gruppi delle 3 medie e delle superiori. Gli è stato detto di sganciarsi pure dal servizio liturgico delle messe per rimanere con i ragazzi e questo è quello che sta già facendo. Un'altra cosa che gli è stato chiesto è di stare con le persone e costruire relazioni forti perché alla fine di questi due anni saranno i rapporti di amicizia che rimarranno.

3) Per quanto riguarda il Centro Parrocchiale bisogna dire che c'è già un direttivo che gestisce il Circolo NOI, il quale ha una propria autonomia finanziaria e burocratica, ha un suo presidente, un vice presidente e un comitato direttivo che si prende cura dell'ambiente e delle persone che lo frequentano. Da inizio settembre è stato chiesto a Renzo Sartori di prendersi cura della gestione completa sia amministrativa che funzionale nel ripensamento del patronato. L'idea è quella di dividerci i compiti. Prossimamente ci sarà una persona che gestirà il bar, un'altra che si occuperà della cucina, servirà poi una segreteria che farà esclusivamente segreteria, qualcuno per le manutenzioni, un altro per i contratti e così via. Sartori ha dato la sua disponibilità sulla gestione in quanto sostiene che il patronato è un bene della comunità e deve essere mantenuto e sostenuto con tutti i mezzi necessari. Deve essere un luogo accogliente e funzionale. Bisogna condividere questa consapevolezza, coinvolgendo più persone possibili. Noi offriamo alla comunità il centro estivo che è un momento interessante che ha la caratteristica di essere da una parte educativo ma anche ludico, con giochi. Bisogna pensare anche cosa offrire oltre che ai giovani anche agli anziani piuttosto che alle famiglie. Creare un centro parrocchiale che fa fronte ad una richiesta di servizi quali aiutare una persona non autosufficiente nel momento in cui manca la badante, o nel fare la spesa, ecc. Bisogna ricercare volontari.

Verrà aperto un nuovo sito Internet che sarà accessibile e visibile collegandolo al sito della parrocchia è un altro modo di comunicare con la comunità.

La vera sfida adesso è quella di tenere aperto il patronato passando da un patronato che viene aperto perché ci sono delle attività a un punto di convergenza dove ci sono volontari per sostenerlo. Deve crescere una coscienza positiva nel dare tempo per qualcosa che interessa. Se cresce così avrà delle radici solide. Bisogna che il volontario trovi un ambiente accogliente e per questo dobbiamo essere organizzati altrimenti si perde entusiasmo.

Lavorare su di noi in primis e poi sui genitori che portano i ragazzi in patronato.

Le tante persone che frequentano perché non vengono attratte? è su questo che bisogna lavorare.

Si vedrà come procedere. Tenendo aperto il bar il sabato pomeriggio si è notato che i genitori che portano i ragazzini alla scuola calcio hanno apprezzato l'apertura del patronato e del bar. Bisogna valutare anche per il futuro quanti volontari si proporranno per sostenere questa iniziativa.

Lorenzo ci invita a leggere gli articoli sull'Avvenire riguardanti gli operatori pastorali che sono dei professionisti e quindi bisognerebbe sostenere dei costi. Si fa notare come noi invece ci siamo avvalsi in questi anni dell'aiuto dei chierici che comunque conoscono le dinamiche di un patronato e ci hanno dato un buon contributo, ma per il fatto che si cambiavano abbastanza in fretta non c'è stata quella continuità di cui avevamo bisogno.

Prima di arrivare a delle soluzioni bisogna perdere qualche anno in quanto bisogna capire bene cosa si deve fare rispetto alle nostre esigenze e quella è la soluzione. Bisogna anche guardarsi intorno nelle parrocchie vicine a noi, tipo Padovanelle stanno facendo un investimento proprio sugli animatori di strada. Perché ci sono tanti ragazzi che girano attorno alla parrocchia ma non entrano e quindi in maniera intelligente, pur non avendo figure educative, don Giuliano paga una ragazza perché faccia questo lavoro. Anche noi abbiamo gruppi di ragazzi in Piazzetta Modin (seguiti sempre dall'operatrice di Padovanelle) che l'altro giorno hanno chiesto di poter fare un murales sul retro muro del patronato che è molto sporco, indecente. Pur che venga sistemato è stato concesso. Questa attività viene seguita dall'associazione "Bottega dei ragazzi".

È preferibile lavorare con i nostri ragazzi, potenziare il bar e poi se sarà necessario un coordinatore anche pagato che faccia da collante con tutte le persone che frequentano, ben venga ma deve essere una scelta che dovrà avere il parere sia del Consiglio Pastorale che del direttivo del Circolo NOI. Lorenzo cita a proposito degli articoli dell'Avvenire riguardanti questo argomento, in sintesi uno per tutti:

"Per Vincenzo Savio l'oratorio dovrebbe essere come una tenda, leggero che si possa spostare, perché se oratorio sono le persone allora si può fare oratorio ovunque. Sottile come una tenda anche per un altro motivo: La tenda ti permette mentre ci stai dentro di cogliere le voci di chi sta fuori. Star fuori significa ascoltare questo nostro tempo".

4) Aggregazione vicariale delle parrocchie. Quest'estate le due parrocchie di Mortise sono state messe assieme, don Bruno è diventato parroco di Due Carrare e don Federico di Cristo Risorto ha preso anche Madonna della Salute con il supporto di don Vico come collaboratore, non è parroco in solido ma solo collaboratore. Don Matteo è molto preoccupato per il modo in cui è avvenuto questo passaggio, tutto avvenuto in maniera fulminea. **Quando il Vescovo ti chiama è tutto deciso.** Riguardo a ciò con don Giuliano abbiamo già incontrato le presidenze a fine settembre e avremmo già fissato una data per **l'incontro congiunto dei 2 consigli pastorali.** Dopo una breve consultazione si stabilisce, previa conferma, che l'incontro avverrà **lunedì 10 febbraio 2020.**

Noi non abbiamo ancora ricevuto la visita del Vescovo. Le sue visite sono molto importanti in quanto già mostra quali saranno le parrocchie che dovranno fare gruppo facendo saltare tutti i criteri vicariali, noi continuiamo a fare le riunioni vicariali mentre per il Vescovo non esistono più. Esistono solo delle zone che immagina come gruppi di parrocchie e quindi la visita avverrà all'interno del gruppo di parrocchie. Considerato che il nostro Vicariato ha sette parrocchie il Vescovo ha previsto 2 gruppi di parrocchie, un gruppo di 3: Ponte di Brenta, Torre e Padovanelle, il secondo di 4: San Lazzaro, Mortise Cristo Risorto, Mortise Madonna della Salute e Pio x che vede la presenza dei religiosi giuseppini del Murialdo. L'idea è che tra S. Marco e S. Caterina occorre prima di tutto conoscerci. Mortise sta lavorando sulle schede proposte quest'anno dalla Diocesi, noi invece abbiamo stabilito di incontrarci e iniziare a conoscerci, per vedere se è possibile fare qualcosa insieme. A questo proposito dall'incontro tra Presidenze abbiamo

raccolto delle sensazioni. Don Matteo ha rilevato che sia don Giuliano che la vice presidente e la segretaria di Padovanelle non sono "pontesani", quindi tutti e tre non conoscevano bene la storia di queste due parrocchie, come è nata, da chi è stata frequentata, quali persone da qui sono andate di là e viceversa, se coloro che sono andati non si trovavano bene in parrocchia, adesso li rimettiamo assieme? In passato si è tentato di fare delle attività proprio con don Vico, ma non c'è stato seguito.

È chiaro che la diocesi di Padova ha pochi sacerdoti in questi anni, è inevitabile che nel nostro vicariato ci saranno solo 1 o 2 sacerdoti. In quest'ottica non è facile per i parrocchiani accettare il parroco di un'altra parrocchia. Al momento ogni parrocchia mantiene i propri consigli e direttivi, ma bisogna cominciare a fare delle cose insieme. La cosa importante è partire dai giovani che sono la nostra risorsa, non hanno esperienza del passato ma sono pronti al confronto. Sarebbe quindi interessante non guardare indietro ma sperimentare delle cose che guardano avanti. L'occasione di incontrarci tra consigli va interpretata con questo stile non è qualcosa che andiamo a conquistare o a perdere ma bisogna pensare a delle cose che si possono mettere in comune, non sarà semplice ma bisognerà essere preparati. Soprattutto si deve tener presente che facciamo tutti parte della Chiesa di Dio non della nostra parrocchia.

Purtroppo il ricambio di preti è impari: nei prossimi cinque anni su 100 che andranno in pensione ne arriveranno si è no 2-3 all'anno. A don Matteo piacerebbe formare un gruppo liturgico costituito da ministri, da lettori, da cantori, perché se improvvisamente succedesse che non arriva il parroco per una serie di circostanze, dovrebbero essere proprio i ministri che prendono in mano la situazione.

Già il Concilio Vaticano II diceva più di 50 anni fa di cominciare a preparare i laici a questi eventi per non trovarsi impreparati.

5) Riguardo al tempo di avvento l'idea è quella di eliminare tutti gli orpelli quali: cartelloni, segni, gesti per i ragazzi e per la comunità parrocchiale, si terranno solo le 4 candele dell'avvento, il presepe nel battistero e fuori della chiesa. L'idea per il tempo di avvento è quella di sostituire le 4 adorazioni con 2 adorazioni e 2 lectio alternati. Si inizia mercoledì 27/11 con l'adorazione, mercoledì 04/12 lectio; mercoledì 11/12 adorazione; mercoledì 18/12 lectio. I temi sono sempre quelli del vangelo della liturgia domenicale.

La riunione finisce alle 22,50.

Ponte di Brenta, 19 Febbraio 2019

La segretaria verbalizzante

Donatella Bottazzo

La Presidenza

don Matteo Ragazzo